



## cronache della post-incazzatura

### Un uomo nel tuo futuro!

di Patrizia Carrano

Buttato alle ortiche ogni residuo del suo io hegeliano e razionale, Erna decise di andare da una maga: voleva assolutamente sapere se ce l'avrebbe fatta a non passare il ferragosto da sola. Ma che maga? Anni prima aveva avuto un fugace contatto con una maga femminista conosciuta durante un meeting sul tema «Arcaico e futuro, per non farselo mettere nel culo»: organizzata da un gruppo di rissose femministe di Calatufimi. La maga era un tremendo lesbicone con l'errore fatale, una testa di capelli tinti di rosso, figlia di un biscazziero siciliano, che non aveva voluto sapere né il suo segno zodiacale né il suo ascendente, sostenendo che quelli erano segni della cultura maschile e che quindi l'Ariete andava inteso come Pecora, il Toro come Vacca, i Pesci come Meduse e il Leone come Leonessa. La maga le aveva predetto che si sarebbe allontanata sempre più dall'uomo, suo storico antagonista sessuale e le aveva poi offerto aiuto affinché potesse misurarsi con la sua vera nascosta identità, quella di Lebo. Erna aveva gentilmente rifiutato invocando un impegno urgente a una tavola rotonda sulla «Derogazione dell'uccello» che non era organizzata da un movimento ecologico, come si potrebbe credere, ma da un gruppo alternativo di Caltanissetta, al quale aveva promesso una relazione sul tema «uccello rosso, verri rimosso».

Ma quelli erano tempi di disidonea ormai lontani. Ed Erna, ora, aveva altro per la testa. Pensò di guardare sulle pagine gialle alla voce Magia, dove in effetti trovò una serie di inserzioni sul genere «Maga Basò, la fortuna non c'è più». Oppure «Maga Bergagna, troverai la tua gattina». O ancora: «fature e controfature offresi, esclusi fiscalisti e registri Buffetti». Dopo lunga meditazione

optò per una maga che si dichiarava «specializzata in donne» e che garantiva fortuna in amore.

La maga era occupata con un'altra cliente e Erna, indiscreta, si mise a origliare. Sentì la maga che diceva: «Vedo un uomo nel tuo passato, un problema nel tuo presente, un uomo nel tuo futuro». Erna allungò ulteriormente l'orecchio, incuriosita, ma la voce della maga si sciolse in un sussurro mistico e non le riuscì di cogliere più nemmeno una parola. Dieci minuti dopo toccava a lei. Dopo qualche generica domanda, la maga le prese la mano e con voce ispirata le disse: «Vedo un uomo nel tuo passato, un problema nel tuo presente, un uomo nel tuo futuro». Erna capi d'aver preso un bidone, ma non accusò il colpo. «E che uomo sarà?», chiese. «Un uomo potente. Con i baffi. E con un nome da guerriero antico» rispose la maga. Erna insistette: «Ma non potrebbe specificare meglio?». La maga la guardò fissa negli occhi: «Tariffa doppia?». Erna assenti. «tariffa doppia?». «Ma tu di preciso, cosa vuoi sapere?», chiese la maga. «Quando lo incontrerò. In che occasione. E se capirò subito che è lui?». La maga pensò lungamente, poi parlò: «lo incontrerai di sera. In un luogo affollato. E molto caldo. Le stelle non dicono di più» e perentoria concluse la seduta. Erna, perplessa, tornò a casa.

Nella segreteria telefonica c'era un messaggio: «Qui è la federazione comunista di Foggia. Ti vogliamo alla festa dell'Unità del 3 agosto per una relazione sulla crisi del femminismo. Le conclusioni le trarrà il compagno Occhetto». Erna fece un rapido calcolo: alle feste dell'Unità c'è sempre un caldo schiacciante. Inoltre, se non altro per mangiare a poco prezzo, c'è sempre un fottuto di genitore che chiamava Achille e aveva i baffi. Chissà se avrebbe accettato.



Il signor Cossiga Francesco pensa già a settembre quando le sofferenze del pentastore saranno solo un ricordo...



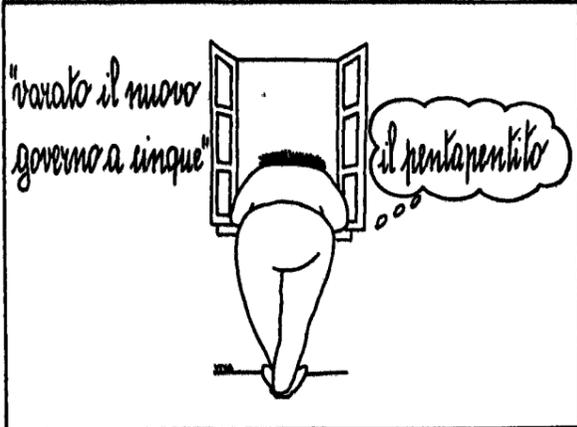
SI CORRE IL RISCHIO DELLO 0,1% CHE NELLA NUOVA COALIZIONE NON ENTRINO I REPUBBLICANI.

DUNQUE, IL GOVERNO FARA' SCHIFO COME SEMPRE AL 99,9%.



ORAMA! LO SANNO TUTTI: LA SIGNORA NIELSEN IN RAMBO E' LESBICA.

REAGAN GUEL'HA DETTO CHIARO: ORA PUO' SPOSARE SOLO SPADOLINI.



"varato il nuovo governo a cinque"

il pentapentito



ECCOLE UNA ELEGANTE CONTROMOSSA.

MALEDETTO FURBONE DI UN ITALIANO!



IL GOVERNO VUOLE IMMEDIATAMENTE LE MAPPE PERTICOLAREGGIATE DI TUTTE LE ZONE D'ITALIA IDROGEOLOGICAMENTE DISSESTATE

COSA CI DEVE COSTRUIRE?

## Donna Celeste

di Renato Calligaro



MA DOVE TE NE MI, PCI, COSI' TUTTO ANNOSCIATO?

(IAPPE, AI SUOI TEMPI MI PRENDI SU PER LE CHIAPPE E MI SPARTIVA SU MURI...)

OH! COME SOLTANZIAMENTE IO DE LO ODIARO D'AMOR!

...E COME LUI MI FACIHO JENTRE PALLEMENTE PECCATRICE!!

A INVECE ORA SE NE VA COSI', SENZA NEANCHE UNA INCARZATURA!

...E SI PORTA MA TUTTO IL MIO PECCATO DI ESISTERE.

## lettere dal paradiso

### Mi vogliono ammazzare

di Dio (\*)

Scrivo in condizioni di grave pericolo. Un episodio così drammatico non accadeva in Paradiso dai tempi della rivolta di Lucifero. Sono stato sequestrato e i miei rapitori minacciano di uccidermi. Io ho subito obiettato di essere immortale, ma uno dei tre, quello che porta un colletto da prelate e parla con accento americano-lituano, ha sghignazzato dicendo: «Ne era convinto anche Roberto Calvi».

Comincio dal principio. Passeggiavo per l'Empireo in cerca di argomenti per questa rubrica (e avevo pensato ma scartato battute come «Gloria di pesci nell'Adriatico» e «Tutti onesti Salvo Andò» quando, su un'ampia nuvola deserta, mi si sono parati dinanzi tre figure incappucciate. Non portavano all'incirca il cappuccio, ma erano vivi. «Obbedisci e non avrà fastidio», ha detto quello che portava un garofano all'occhiello e calzava stivali di Forattussardi.

«Ma come avete fatto a passare?», ho domandato. «Mi ha risposto il terzo. «Anche le cose impossibili diventano facili quando si possiedono i dossier riservati che noi controlliamo». Questo era curvo di spalle e sotto il suo cappuccio si notava la sagoma di lunghe orecchie orizzontali.

«Insomma», ho chiesto, «che cosa volete da me?». «Una riforma dei dieci comandamenti». «Mai». Il prelate dall'accento lituano ha fatto cenno al più basso di avvicinarsi e gli ha sollevato un lembo del cappuccio dicendomi: «Vede quest'orecchia come è appuntita? È uno strumento di tortura che può diventare strumento di morte». L'a-

culo era davvero impressionante. «Il quinto comandamento dovrà essere così modificato. Non ammazzare a meno che non si tratti di eliminare un testimone pericoloso», disse il prelate.

Poi fu la volta dell'orecchietto: «Va corretto anche il sesto. Così: Non dire falsa testimonianza se non al fine di rafforzare il tuo potere». Infine si pronunciò quello con gli stivali di Forattussardi chiedendo quest'altro ritocco: «Settimo, non rubare se non sei certo di poter spaccare il culo ai giudici».

Qua sorse una piccola disputa fra loro, perché l'orecchietto sosteneva che il vocabolo «culo» non può stare in un comandamento. Ma l'altro insisté: «Ho detto culo e cioè dev'essere Abbiamo fiatato?». Intervenne quello dall'accento lituano: «Ci sarebbe ancora l'emendamento per cui si è tanto raccomandata la Maria Marotto. Non commettere atti impuri se non per procurarti godimento o denaro».

«Bene», disse lo stivalato, «così accostiamo pure Ilona Staller e Baget Bozzo».

Poi mi parlò di nuovo il prelate: «So che in Vaticano la sua rubrica è molto letta, perciò dovrà servirsene per trasmettere al suo Vicario le nostre richieste».

«Intest!», mi fece il gobbo puntandomi alla gola un'orecchia acuminata. «O vuol morire, dando ragione a coloro che non credono nell'esistenza di Dio?». Quello degli stivali aggiunse: «Badi che non tollero scherzi, porco Leib». \* Essere perfettissimo, creatore e signore del cielo e della terra.



IL PAPPÀ, COSA DESIDERI DAL FUTURO?

IN QUESTO MOMENTO MI ASCONTENTEREI DI UNA CAMIONALE FIRENZE BOLOGNA.

CASTRI